



REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n. 10)

Parere n. 502 del 28/01/2015

Oggetto: Bastian Beton S.p.A. (con sede legale in Via Borgo Milano, 15 – 37069 Villafranca di Verona (VR) – C.F./P.IVA e Reg. Imp. VR 00720270230).
Progetto per l'ampliamento e variante al piano di ripristino ambientale di una cava di ghiaia nel Comune di Villafranca di Verona (VR) denominata "Quaderni".
Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR) - **Comune di interessato:** Valeggio sul Mincio (VR).
Procedura di V.I.A. ai sensi degli artt. 11 e 24 della L.R. n. 10/99.

1. PREMESSA

In data 02/02/2009 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Bastian Beton S.p.A., con sede legale in Via Borgo Milano, 15 – 37069 Villafranca di Verona (VR) – C.F./P.IVA e Reg. Imp. VR 00720270230, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto ai sensi degli artt. 11 e 24 della L.R. n. 10/1999, acquisita con protocollo regionale n. 56269.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica.

Con nota prot. n. 196419 in data 08/04/2009, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno comunicato la conclusione dell'istruttoria preliminare condotta ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 10/1999.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 28/04/2009 sui quotidiani "Il Corriere della Sera – Corriere di Verona" e "L'Arena", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Villafranca di Verona (VR), il Comune di Valeggio sul Mincio (VR), il Consorzio di Bonifica Agro Veronese Tartaro Tione. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 12/05/2009 presso l'auditorium comunale del Comune di Villafranca di Verona (VR), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/1999, secondo le modalità concordate dalla Provincia con i Comuni direttamente interessati dalla localizzazione dell'intervento

Con nota in data 23/02/2009, prot. n. 100119, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, copia della "Relazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale" presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 3173/2006, al fine di acquisire un parere in merito.

La Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi con nota in data 30/04/2009, acquisita al prot. n. 237765 in data 05/05/2009, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 2009/51 del 27/04/2009, nella quale si esprime parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

Tale parere, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione regionale V.I.A.

Con nota in data 23/02/2009, prot. n. 100111, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno richiesto un parere alla Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive relativamente alla conformità dell'intervento con la Legge Regionale n. 44 del 07/09/1982. Parere acquisto in data 01/03/2010 al prot. n. 105998, nel quale veniva indicata la superficie residua del Comune di Villafranca di Verona ancora disponibile per la destinazione ad attività estrattiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982.



Successivamente, con nota acquisita in data 26/07/2012 al prot. n. 342313, la Direzione regionale Geologia e Georisorse comunicava agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. l'aggiornamento della superficie residua del Comune di Villafranca di Verona ancora disponibile per la destinazione ad attività estrattiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982.

Con nota n. 312291 in data 09/06/2009, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno chiesto alla Direzione Urbanistica un parere in merito alla compatibilità degli interventi proposti dal punto di vista paesaggistico e delle modalità ricompositive.

Il progetto è stato presentato presso la Commissione regionale V.I.A. in data 30/09/2009. Nella medesima seduta il Presidente della Commissione regionale V.I.A. ha nominato il gruppo istruttorio per l'esame dell'intervento e ha disposto la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, ai sensi dell'art. 18, comma 8, L.R. n. 10/1999.

Il gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., in data 22/10/2009, ha svolto un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Con nota del 28/10/2010, prot. n. 564664 gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno comunicato alla Ditta proponente la sospensione dell'istruttoria in quanto, ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/07/1997, n. 27, in data 22/09/2010 era decaduta la Commissione regionale V.I.A. e che l'iter sarebbe stato ripreso successivamente alla nomina della nuova Commissione.

Con D.G.R. n. 274 del 15/03/2011, è stata nominata la nuova Commissione regionale V.I.A.

Il Presidente della Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 08/06/2011, ha nominato il nuovo gruppo istruttorio per l'esame degli interventi proposti dal proponente.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui artt. 16 e 17 della L.R. n. 10/1999, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:

	<i>Mittente</i>	<i>Data acquisizione al protocollo regionale</i>	<i>Numero protocollo regionale</i>
1.	Legambiente Verona	22/06/2009	337628
2.	Provincia di Verona	11/08/2009	446979
3.	Comune di Villafranca di Verona	01/10/2009	537440

Nel corso dell'istruttoria, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva, acquisita dagli Uffici regionali:

- in data 15/12/2009 al prot. n. 716693;
- in data 12/01/2010 al prot. n. 23106;
- in data 05/02/2010 al prot. n. 67983.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale dell'intervento.

La Commissione regionale V.I.A., nella seduta del giorno 03/03/2010, ha richiesto alla Ditta proponente documentazione integrativa, trasmessa con nota prot. n. 319627 in data 09/06/2010.

La Bastian Beton S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale n. 353935, in data 28/06/2010, ha depositato la documentazione integrativa richiesta.

La Ditta proponente, con nota in data 20/10/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 461011 in data 03/11/2014) ha chiesto alla Commissione regionale V.I.A. di valutare la possibilità di iniziare la coltivazione dell'ampliamento della cava proposto in progetto sui mappali n. 52 e 54 del foglio n. 63



del Comune di Villafranca di Verona (VR) e successivamente sui mappali n. 29, 39, 41, 43, 44, 46, 48, 50, 56, 74, 77 e 78 del foglio n. 63.

Nella medesima nota la Bastian Beton S.p.A. dimostrava quindi di non avere la disponibilità completa dei mappali previsti per l'ampliamento della cava in questione, così come riportato nel progetto presentato nel febbraio 2009.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 e succ. mod. ed integr.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto ha come obiettivo l'estrazione di materiale inerte di origine alluvionale composto da ghiaie e sabbie in località Quaderni del Comune di Villafranca.

L'intervento consisterà nella coltivazione della zona di ampliamento, ovvero nell'asportazione e accantonamento in sito del terreno vegetale di scotico (h=0.4-0.5 mt.), nella escavazione del sito fino alla quota 55,33 m s.l.m. di progetto, nella risistemazione con materiale limoso-sabbioso e del terreno vegetale di scotico sul fondo scavo e restituzione all'uso agricolo della zona.

La coltivazione del giacimento avverrà a cielo aperto, modalità consolidata per quanto concerne la gestione delle attività estrattive ubicate in aree di pianura; questo consentirà di non dover realizzare nuova viabilità di accesso, collegamento e servizio, ed allo stesso tempo permetterà una sorveglianza diretta ed agevole delle lavorazioni. Inoltre tale scelta progettuale limiterà la possibilità che si verifichino incidenti causa di infortuni per la manodopera impiegata

3. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 3.1 programmatico
- 3.2 progettuale
- 3.3 ambientale

3.1. Quadro di riferimento programmatico

Nel SIA sono stati considerati i seguenti atti di programmazione/pianificazione territoriale:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto.

Il sito in esame, dall'analisi del P.T.R.C., non rientra in aree soggette a vincoli

- Piano d'Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.) – piano d'area vasta ambito veronese
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Verona;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Villafranca
- Piano Regionale per la Tutela ed il Risanamento dell'Atmosfera
- Piano Regionale per il Risanamento delle Acque
- Piano di Tutela delle Acque

L'area in cui viene localizzato il progetto di ampliamento di cava in esame risulta localizzata all'interno di aree definite sensibili

- Piano Regionale per l'Attività di Cava

Il progetto in esame risulta coerente con quanto disposto dal piano.

- Piano Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Fissero – Tartaro – Canal Bianco (P.A.I.)

3.2. Quadro di riferimento Progettuale

Localizzazione dell'intervento:

L'area in oggetto è ubicata nella zona ovest del Comune di Villafranca di Verona (VR), al confine con il Comune di Valeggio sul Mincio, nella frazione di Quaderni.

Natura del materiale estratto:

Il materiale che verrà estratto dall'area di coltivazione della cava "Quaderni" è costituito da alluvioni ghiaiose, immerse in una matrice prevalentemente sabbiosa con intercalati frequenti livelli a



granulometria più fine, limoso-argillosa. I ciottoli presentano dimensioni da centimetriche a pluricentriche, con clasti da spigolosi a poco arrotondati.

Per quanto riguarda il volume di materiale estratto, si è calcolato:

- volume estraibile: 1.378.951 m³;
- volume utile: 1.321.164 m³.

Modalità di coltivazione:

La coltivazione della cava sarà del tipo a "fossa" ed avverrà per lotti successivi, in particolare sei a partire dal settore posto più a Ovest e procederà verso Est.

Si eseguirà poi l'estrazione di materiale ghiaioso - sabbioso per profondità variabili tra 13,30 m e 14,80 m, per un area di circa 115.573 m² con la conseguente asportazione di 1.321.164 m³ di ghiaia. Il materiale estratto, una volta prelevato tal quale dal giacimento, verrà portato in toto al frantoio di Vantina situato nel Comune di Valeggio sul Mincio, di proprietà sempre della ditta Bastian Beton Spa, dove verrà sottoposto a lavaggio e vagliatura, per essere quindi impiegato come materiale inerte da costruzione.

I sei lotti di coltivazione hanno un volume estraibile rispettivamente di 270.136 m³ per il lotto 1, 214.968 m³ per il lotto 2, 243.306 m³ per il lotto 3, 196.334 m³ per il lotto 4, 216.534 m³ per il lotto 5, 179.884 m³ per il lotto 6;

Caratteristiche dimensionali:

- Superficie Catastale (mq) 122.162
- Perimetro Lordo (m) 1.504
- Distanze rispetto ai confini di proprietà (m) 5,0
- Distanze rispetto alla Strada (m) 5,0
- Superficie di Scavo (mq) 115.573
- Perimetro Scavo (m) 1.476
- Profondità Media di scavo (m) 13,87
- Volume Estraibile (m³) * 1.378.951,02
- Volume Terreno Vegetale (m³) 57.786,50
- Volume Utile (m³) 1.321.164,52.

Lo scavo di ciascun lotto sarà effettuato per strisce o fronti, larghi circa 10 metri, e di lunghezza pari al fronte di cava. L'escavazione sarà eseguita per mezzo di escavatore con braccio meccanico a cucchiaio rovescio, su gradoni di altezza pari a circa 4 metri.

Durante le fasi di coltivazione la pendenza dei fianchi della fossa non supererà i 45° rispetto al piano orizzontale, così da garantire la sicurezza durante le attività di cantiere.

Una volta ultimato lo sfruttamento del primo lotto, s'inizierà a coltivare il secondo. Poiché il primo lotto ospiterà l'area box, l'impianto lava ruote ed il cumulo di terreno vegetale accantonato, esso verrà ricomposto completamente solo al termine della coltivazione del sesto lotto. Al termine della coltivazione del secondo lotto, s'inizierà a coltivare il terzo e contemporaneamente a ricomporre il lotto esaurito, compatibilmente alle esigenze di cantiere;

Ricomposizione ambientale:

Il progetto di risistemazione a fine lavori consente la restituzione all'uso agricolo, Le operazioni previste per il ripristino dell'area sono le seguenti:

- sagomatura delle scarpate della fossa secondo un angolo di 25° rispetto al piano orizzontale;
- sagomatura del fondo cava, con pendenza dell'1 ‰ verso SSO, così da permettere il deflusso dell'acqua irrigua sull'intero appezzamento dall'asse di colmo;
- stesura di 1,29 m di strato di limo proveniente dal lavaggio degli inerti estratti sull'intera superficie di cava;
- stesura di 0,5 m di terreno vegetale sull'intera superficie di cava;
- realizzazione al fondo della cava, lungo tutto il lato sud del lotto, di un setto drenante costituito da un fondo ghiaioso e copertura di 0,5 m di terreno vegetale, profondo complessivamente 1,79 m, ovvero fino al raggiungimento delle ghiaie naturali sottostanti.



3.3. Quadro di riferimento ambientale

Lo Studio di Impatto Ambientale, dopo aver concluso l'analisi delle principali componenti ambientali, individua e valuta i possibili impatti che la realizzazione dell'intervento avrà sulle stesse componenti per la fase di coltivazione e di ricomposizione. Il gruppo istruttorio ha provveduto ad analizzare i contenuti delle valutazioni riportate nello SIA dal proponente per ciascuna delle seguenti componenti ambientali:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;
- salute pubblica;
- paesaggio;
- rumore.

4. CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Dalle valutazioni effettuate dagli estensori dello Studio di Impatto Ambientale, anche in considerazione delle misure di mitigazione previste, risulta che gli impatti indotti dall'intervento proposto non sono risultati particolarmente rilevanti. Non sono inoltre emersi elementi che ne impediscano la realizzazione o ne possano limitare in qualche modo dimensioni, geometrie o modalità operative.

Per tale motivo il progetto è stato valutato compatibile dal punto di vista ambientale.

5. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le zone di Protezione Speciale. Il sito Natura 2000 più vicino all'area di progetto risulta essere il SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano".

Al progetto è allegata una "Relazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale" redatta seguendo le linee guida dell'allegato A della D.G.R. n. 3173/2006. La valutazione si conclude dichiarando che non vi sono incidenze ambientali significative del progetto sui siti Natura 2000 più prossimi.

Con nota del 23/02/2009, prot. n. 100119, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, copia della "Relazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale" presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 3172/2006, al fine di acquisire un parere in merito.

La Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi con nota n. 237765, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 05/05/2009, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 2009/51 del 27/04/2009, con la quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

6. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Sono stati considerati in sede di istruttoria i seguenti pareri ed osservazioni:

- la Provincia di Verona ha espresso con D.G. Provinciale n. 14 del 23/07/2009, parere contrario all'intervento in questione, in quanto il medesimo risulta in contrasto con il combinato disposto di cui agli artt. 27 e 51 del PAQE.
- Legambiente di Verona, con nota in data 16/06/2009, ha segnalato che il progetto risulta in contrasto con il Piano d'Area Quadrante Europa (contrasto con il combinato disposto di cui agli artt. 27 e 51).

Le osservazioni e i pareri presentati sono stati considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla predisposizione da parte del proponente di documentazione integrativa, alla stesura del presente parere.

7. ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Nell'ambito del procedimento, la Ditta proponente - con nota in data 20/10/2014 acquisita la prot. n. 461011 del 03/11/2014 (PEC) - ha richiesto alla Commissione regionale VIA la possibilità di variare le modalità di coltivazioni afferenti al progetto in esame, iniziando i lavori di coltivazione in ampliamento dai mappali 52 e 54 del foglio n. 63 del Comune di Villafranca di Verona (VR).



Nota istruttoria

La Ditta ha dimostrato di non avere la disponibilità, oltre ad altri, del mappale n. 56 del foglio n. 63 del Comune di Villafranca di Verona (VR). Infatti nonostante le proposte di acquisto del mappale n. 56 la proprietà del medesimo non ha aderito. Non trattasi quindi di mera presentazione formale dei titoli di disponibilità del giacimento richiesto in coltivazione (prima del ritiro dell'autorizzazione) ma, di concreta ed evidente mancanza di una parte sostanziale dei medesimi.

Il titolo di disponibilità del giacimento costituisce fondamento dell'istanza ai sensi delle vigenti norme minerarie (R.D. 29/07/1927, n. 1443 e L.R. n. 44/1982) essendo il materiale di cava posto nella disponibilità del proprietario del suolo.

Il mappale n. 56, infatti, non identifica una superficie marginale del progetto di ampliamento ma una superficie che sostanzialmente sostiene e motiva minerariamente l'intera istanza.

Mancando la disponibilità del mappale n. 56 il progetto di ampliamento in esame non risulta autorizzabile in quanto:

- i mappali n. 52 e 54 (in disponibilità) risultano non collegati/disgiunti dalla superficie di cava autorizzata;
- i mappali n. 52 e 54 costituiscono un corpo autonomo e separato dalla cava e quindi non possono ritenersi ampliamento della medesima.

Si segnala, inoltre, che i mappali n. 52 e 54 esprimono una superficie di scavo totale inferiore a quella minima stabilita (mq 50.000) dalla L.R. n. 44/1982, per le nuove cave e che la realizzazione dell'ampliamento richiesto, in assenza del mappale n. 56 produrrebbe due crateri disgiunti con impatti ambientali incompatibili con le statuizioni del PAQE.

Mancando i titoli minerari sul giacimento, posto sul mappale n. 56, l'intero dimensionamento del progetto presentato risulta non coerente con le superfici concretamente coltivabili e inapprovabile.

Quanto precedentemente evidenziato risulta prevalente e assorbente rispetto ad ogni altra considerazione e supera la necessità di considerare/ponderare altri aspetti e carenze progettuali.

8. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

La documentazione presentata risulta completa e correttamente articolata.

Il progetto dell'attività estrattiva ha considerato tutti gli elementi necessari alla valutazione di compatibilità dell'intervento prospettato nei confronti dei vincoli vigenti sul territorio e della normativa di settore.

Per quanto riguarda lo Studio di Impatto Ambientale risulta che:

- il Quadro Programmatico esamina in modo adeguato gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area d'intervento, pur tuttavia si rilevano elementi ostativi per la realizzazione delle opere in esame come di seguito approfondito;
- il Quadro Progettuale è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, pur tuttavia si rilevano elementi ostativi per la realizzazione delle opere in esame come di seguito approfondito;
- il Quadro Ambientale è stato sviluppato in modo adeguato l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza, pur tuttavia si rilevano elementi ostativi per la realizzazione delle opere in esame come di seguito approfondito.

La Ditta (con nota in data 20/10/2014, acquisita al prot. n. 461011 in data 03/11/2014) ha dimostrato di non avere la disponibilità del mappale n. 56 del foglio n. 63 del Comune di Villafranca di Verona (VR). Infatti nonostante le proposte di acquisto del mappale n. 56 la proprietà del medesimo non ha aderito. Non trattasi quindi di mera presentazione formale dei titoli di disponibilità del giacimento richiesto in coltivazione (prima del ritiro dell'autorizzazione) ma, di concreta ed evidente mancanza di una parte sostanziale dei medesimi.

Il titolo di disponibilità del giacimento costituisce fondamento dell'istanza ai sensi delle vigenti norme minerarie (R.D. 29/07/1927, n. 1443 e L.R. n. 44/1982) essendo il materiale di cava posto nella disponibilità del proprietario del suolo.

Il mappale n. 56, infatti, non identifica una superficie marginale del progetto di ampliamento ma una superficie che sostanzialmente sostiene e motiva minerariamente l'intera istanza.



Mancando la disponibilità del mappale n. 56 il progetto di ampliamento in esame non risulta autorizzabile in quanto:

- i mappali n. 52 e 54 (in disponibilità) risultano non collegati/disgiunti dalla superficie di cava autorizzata;
- i mappali n. 52 e 54 costituiscono un corpo autonomo e separato dalla cava e quindi non possono ritenersi ampliamento della medesima.

Si segnala, inoltre, che i mappali n. 52 e 54 esprimono una superficie di scavo totale inferiore a quella minima stabilita (mq 50.000) dalla L.R. n. 44/1982, per le nuove cave e che la realizzazione dell'ampliamento richiesto, in assenza del mappale n. 56 produrrebbe due crateri disgiunti con impatti incompatibili con le statuizioni del PAQE e ambientalmente stanti i valori espressi dal più ampio contesto di zona.

Mancando i titoli minerari sul giacimento, posto sul mappale n. 56, l'intero dimensionamento del progetto presentato risulta non coerente con le superfici concretamente coltivabili e inapprovabile.

Quanto precedentemente evidenziato risulta prevalente e assorbente rispetto ad ogni altra considerazione e supera la necessità di considerare/ponderare altri aspetti e carenze progettuali.

Pertanto l'istanza risulta ambientalmente non compatibile.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A. presenti tutti i suoi componenti, (assenti il Dott. Cesare Bagolini, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Ing. Giampietro Gavagnin, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona), esprime ad unanimità dei presenti

parere interlocutorio non favorevole

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto per l'ampliamento e variante al piano di ripristino ambientale di una cava di ghiaia denominata "Quaderni", sita in Comune di Villafranca di Verona (VR), presentata dalla Bastian Beton S.p.A. con sede legale in Via Borgo Milano, 15 - 37069 Villafranca di Verona (VR) (C.F./P.IVA e Reg. Imp. VR 00720270230), per le motivazioni di seguito indicate:

- la Ditta (con nota in data 20/10/2014, acquisita al prot. n. 461011 in data 03/11/2014) ha dimostrato di non avere la disponibilità del mappale n. 56 del foglio n. 63 del Comune di Villafranca di Verona (VR). Infatti nonostante le proposte di acquisto del mappale n. 56 la proprietà del medesimo non ha aderito. Non trattasi quindi di mera presentazione formale dei titoli di disponibilità del giacimento richiesto in coltivazione (prima del ritiro dell'autorizzazione) ma, di concreta ed evidente mancanza di una parte sostanziale dei medesimi.

Il titolo di disponibilità del giacimento costituisce fondamento dell'istanza ai sensi delle vigenti norme minerarie (R.D. 29/07/1927, n. 1443 e L.R. n. 44/1982) essendo il materiale di cava posto nella disponibilità del proprietario del suolo.

Il mappale n. 56, infatti, non identifica una superficie marginale del progetto di ampliamento ma una superficie che sostanzialmente sostiene e motiva minerariamente l'intera istanza.

- Mancando la disponibilità del mappale n. 56 il progetto di ampliamento in esame non risulta autorizzabile in quanto:
 - i mappali n. 52 e 54 (in disponibilità) risultano non collegati/disgiunti dalla superficie di cava autorizzata;
 - i mappali n. 52 e 54 costituiscono un corpo autonomo e separato dalla cava e quindi non possono ritenersi ampliamento della medesima.
- Si sottolinea, inoltre, che i mappali n. 52 e 54 esprimono una superficie di scavo totale inferiore a quella minima stabilita (mq 50.000) dalla L.R. n. 44/1982 per le nuove cave, e che la realizzazione dell'ampliamento richiesto, in assenza del mappale n. 56 produrrebbe due crateri disgiunti con impatti incompatibili con le statuizioni del PAQE e ambientalmente stanti i valori espressi dal più ampio contesto di zona.

Mancando i titoli minerari sul giacimento, posto sul mappale n. 56, l'intero dimensionamento del progetto presentato risulta non coerente con le superfici concretamente coltivabili e ambientalmente non compatibile.

ALLEGATO *k*

ALLA DGR N. 1144 del

SET. 2015

Quanto precedentemente evidenziato risulta prevalente e assorbente rispetto ad ogni altra considerazione.



Non si procede con la votazione per l'autorizzazione del progetto, non avendo acquisito il progetto in esame parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masini

Dott. Luigi Masini